

Relazione sul governo

Societario

ASPM Servizi Ambientali srl

Bilancio al 31/12/2020

**Redatta ai sensi dell'art.6, comma 4, T.U. Società Partecipate
D.Lgs. 19 Agosto 2016, n. 175**

1. La normativa vigente

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società a controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di predisporre la relazione annuale sul governo societario.

Nello specifico si ricorda che il predetto art. 6:

- al comma 2 prevede che *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4*

- al comma 4 prevede che *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

- al comma 3 prevede l'eventuale sviluppo di: *a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

- al comma 5 prevede che *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

Innanzitutto si premette che:

i - alla luce della non grande dimensione della Società, nonché del fatto che la stessa svolge il servizio di igiene urbana in affidamento diretto *in house providing* ex art 16 DLgs 175 / 2016 dai Comuni soci affidanti non si pone il tema di cui sopra al c 4 lettera a) in materia di concorrenza;

ii - i flussi informativi in materia di programmazione e controllo della gestione, nonché nei rapporti con l'organo di controllo statutario, di cui sopra al c 4 lettera b), sono garantiti dall'Ufficio Amministrazione della Società;

iii - in tema di codici di comportamento di cui sopra al c 4 lettera c), la Società ha in approvazione il proprio Codice Etico in relazione al modello di organizzazione e gestione ex DLgs 231 / 2001 cui si rinvia, ferma l'applicazione dei principi di cui al DPR 62 / 2013;

iv - quanto alla responsabilità sociale di impresa, si rinvia a quanto sopra sub i) e iii).

Ci si può dunque dedicare a quanto previsto dai cc 2 e 4 sopra riportati.

Si rileva che, a seguito dell'introduzione della predetta normativa, Utilitalia (Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas) ha pubblicato un documento riportante le linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D.lgs. 175/2016.

Quest'ultimo, in particolare, prevede che:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile. 4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

Alla luce di quanto sopra, le linee guida di Utilitalia in questione evidenziano le modalità di determinazione della c.d. "soglia di allarme" attraverso il calcolo di cinque indici di performance, integrati da ulteriori due KPI ("key performance index") che tuttavia non sono considerati indici di rischio, ma meri elementi di analisi del peso degli oneri finanziari.

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società, meritevole quindi di approfondimento.

Peraltro, alla luce della specificità aziendale (affidamento *in house providing*, gestione in esclusiva del servizio di igiene ambientale, conseguimento dei ricavi esclusivamente in rapporto con i Comuni soci affidanti e non direttamente dagli utenti, dimensione complessiva non grande della Società), sussistono elementi di prevenzione del rischio legati a detta specificità, e non sempre riscontrabili in altre realtà societarie:

- I Soci esercitano, a mezzo dello statuto e dei contratti di servizio, il *controllo analogo* a quello esercitato sui propri uffici, il che assoggetta l'andamento societario a verifiche e controlli puntuali;
- Il già citato modello ex Dlgs 231 / 2001, ancorché sul fronte della prevenzione del rischio di reati a vantaggio della Società (nonché, per la parte afferente ai reati di corruzione a vantaggio dei singoli), è esso stesso strumento di prevenzione di crisi in senso ampio.

2. Il concetto di rischio di crisi aziendale

E' opportuno chiarire il significato dei termini *crisi aziendale* ed *insolvenza* ai fini del presente programma / relazione.

L'*insolvenza*, a norma dell'art. 5 L.F. (RD 267 / 1942), è una condizione statica ed irreversibile che eventualmente si pone al termine di un processo di crisi aziendale e colloca la Società nell'impossibilità definitiva di poter adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni.

Lo *stato di crisi*, invece, rappresenta un condizione di temporanea illiquidità o redditività insufficiente, che può anticipare l'insolvenza, senza tuttavia necessità o certezza alcuna circa una sua reale successiva manifestazione.

La crisi dunque non necessariamente conduce all'insolvenza, mentre quest'ultima è un effetto irreparabile della crisi che rileva sulla complessiva capacità di adempiere le obbligazioni aziendali.

Ai fini di quanto sopra per la prevenzione del rischio di crisi, si impone dunque una visione non unicamente storica (correlata ai risultati passati), ma anche prospettica, ovvero tesa ad individuare l'incapacità anche futura dell'impresa ad adempiere non solo alle obbligazioni già assunte, ma anche a quelle prevedibili nel normale corso di attività.

In relazione a ciò, si ritiene, anche in linea con quanto esposto nel documento emanato nell'Ottobre del 2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (*Informativa e valutazione nella crisi d'impresa*), che nell'intento di individuare eventuali fattori di rischio di crisi di impresa si debbano condurre analisi integrate di aspetti storici, attuali e prospettici della realtà aziendale oggetto di valutazione.

Nell'ottica delle considerazioni sopra fin qui condotte, la Società ritiene che sia opportuno procedere alla definizione di un modello di analisi strutturato per le finalità di cui all'art. 6 del D.Lgs 175/2016.

In tal senso si richiamano:

- Art. 2428 e 2423-bis c.c.;
- Principio contabile OIC 5;
- Principio contabile internazionale IAS 1;
- Principio di revisione internazionale ISA Italia n. 570;
- CNDCEC, Documento 96/2015 "Informativa e valutazione nelle crisi d'impresa";
- Assirevi, documento di ricerca n. 176 del 2013;
- Principio 11 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate del CNDCEC.

In particolare le Linee Guida del CNDCEC, documento 96/2015, sottolineano l'importanza dei seguenti indicatori nell'ambito della valutazione di un potenziale rischio di crisi aziendale:

- La capacità di ripianare il debito finanziario con i riflessi operativi: MOL/PFN

Mol: Margine operativo Lordo

PFN: Posizione Finanziari Netta

- L'indebitamento potenziale, residuo e prospettico attraverso l'utilizzo del documento "Centrale Rischio di Banca d'Italia" in grado di fornire indicazioni sul livello di utilizzo storico degli affidamenti, mentre gli eventuali accordi con Istituti di Credito o il *Commitment* dei soci o di terzi possono rafforzare le aspettative di ulteriori risorse disponibili;
- Il confronto tra la struttura dei costi aziendali ed il punto di Break Even con i ricavi attuali o attesi.

Per converso, l'assenza di fattori indicanti un potenziale rischio di crisi, attesta la sussistenza del principio di *continuità aziendale*, di cui all'art. 2423-bis c.c., in cui si stabilisce che *la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.*

Pertanto la sussistenza dei requisiti di continuità ed il suo concetto complementare, ovvero l'assenza di fattori di potenziale crisi, sono già ripresi nel citato art. 2423-bis c.c. nonché all'art. 2428 c.c. che prevede la descrizione nella Relazione sulla gestione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta: *Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.*

Per quanto attiene invece al periodo temporale di valutazione circa la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di continuità aziendale, lo IAS 1 considera ai fini della valutazione della continuità aziendale un futuro prevedibile che abbia un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio d'esercizio. La stessa prassi contabile italiana fa riferimento ad un intervallo di dodici mesi con espresso richiamo, in tal senso, nel principio di revisione n. 570.

Parimenti, il principio contabile OIC 5, in piena coerenza, attribuisce il concetto di *going concern*, ad una *azienda come complesso funzionante e destinato a continuare a funzionare almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.*

Rispetto ai molteplici indicatori che possono pertanto essere presi come riferimento per la modellizzazione richiesta all'art. 6 del D.Lgs. 175/2016, si ritiene di individuare quelli di natura economico-finanziaria di cui a seguire, in quanto coerenti con la gestione caratteristica aziendale, individuando soglie di riferimento il cui superamento possa avere la funzione di generare un'immediata valutazione volta a verificare se fenomeni di crisi aziendale siano in atto o meno.

3. Analisi delle soglie di allarme

Sulla base dei bilanci degli ultimi tre esercizi, chiusi al 31/12/2018, 31/12/2019 e 31/12/2020 si procede a verificare le seguenti *soglie di allarme*:

Soglia n. 1 - la gestione operativa della società è negativa per tre esercizi consecutivi? NO

Si prende in considerazione il MOL (o EBITDA) che rappresenta un indicatore di redditività il quale evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti.

L'analisi degli ultimi tre esercizi esclude il verificarsi della soglia di allarme atteso che i valori del MOL o EBITDA risultano sempre positivi.

	2020	2019	2018
Margine operativo lordo	120.890	105.599	30.200

Soglia n. 2 - le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%? NO

La società negli ultimi tre esercizi ha realizzato risultati d'esercizio positivi.

	2020	2019	2018
Risultato d'esercizio	17.499	2.676	22.364

Va tra l'altro rilevato che la natura *in house providing* della Società, nonché l'assenza di utenza finale pagatrice di tariffa (salvi minimi fatturati da terzi), evidenzia l'opportunità di margini e risultati di esercizio positivi, ma di piccole dimensioni, ché diversamente non sarebbero utilizzate opportunamente le risorse trasferite dai Comuni per lo svolgimento dei servizi sul territorio, il che condurrebbe inoltre ad un improduttivo pagamento di imposte dirette a fronte dei corrispettivi comunali.

Soglia n. 3 - la relazione sul bilancio d'esercizio redatta dal Collegio Sindacale/Società di revisione legale rappresenta dubbi di continuità aziendale? N/A

Non sussistendo i presupposti di Legge per la nomina di organi di controllo legale e contabile sino all'approvazione dell'art 3 c 2 DLgs 175 / 2016, la Società dispone di un organo di controllo / revisione a partire dall'esercizio 2018.

Soglia n. 4 - L'indice di struttura, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, è inferiore a 1 in una misura superiore al 30%? NO

Il rapporto tra il patrimonio netto e debiti a medio – lungo, e l'attivo immobilizzato, è costantemente superiore a 1, ed in crescita, anche in relazione all'accantonamento a riserva degli utili generati

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Indice di struttura	1,36	1,41	1,47

Soglia n. 5 - L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è superiore al 5%? NO

	2020	2019	2018
Oneri finanziari /	10341 /	11619 / 2336051	1272 /
Fatturato	2345720		2288517

Il rapporto si mantiene di gran lunga inferiore alla soglia, raggiungendo il massimo nel 2019 con indice pari a solo 0,497%.

Sulla base dei dati sopra esposti, analizzando i risultati consuntivi degli ultimi tre esercizi, si può concludere che la Società non presenta alcun rischio di potenziale crisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

4. Elementi di criticità da monitorare

Non si segnalano particolari elementi di criticità.

Si evidenzia la necessità di mantenere costante equilibrio, tempo per tempo, tra dimensione dei corrispettivi comunali e costi di esercizio per lo svolgimento del servizio di igiene urbana, in quanto da ciò dipende il fisiologico valore positivo (e piccolo) di redditività caratteristica aziendale.

5. Conclusioni

A conclusione del presente documento si evidenziano ulteriori indici di Bilancio:

Indici e margini di redditività

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
ROE			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	11,41 %	1,97 %	479,19 %

L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa

ROI			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	2,88 %	1,43 %	101,40 %

L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica

ROS			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	1,62 %	0,82 %	97,56 %

L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo

ROA			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	2,60 %	1,28 %	103,12 %

L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria

MOL SU RICAVI			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.10)	5,15 %	4,52 %	13,94 %

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)

L'indice misura il margine operativo lordo per ogni unità di ricavo

Redditività della produzione

= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / [(TOT. ATTIVO - B.III) Immobilizzazioni finanziarie + TOT. ATTIVO dell'esercizio di confronto - B.III) Immobilizzazioni finanziarie dell'esercizio di confronto) / 2]

	2,57 %	1,19 %	115,97 %
--	--------	--------	----------

Esprime la redditività del capitale investito nell'attività produttiva ordinaria caratteristica e extracaratteristica. E' necessario considerare a denominatore il capitale mediamente investito nell'attività produttiva, cioè la semisomma dell'ammontare all'inizio e alla fine dell'esercizio del capitale investito al netto delle immobilizzazioni finanziarie

Onerosità media dei finanziamenti

= [C.17) Interessi ed altri oneri finanziari (quota ordinaria)] / [(D) Debiti + D) Debiti dell'esercizio di confronto) / 2]

	(1,02) %	(0,99) %	(3,03) %
--	----------	----------	----------

Esprime l'onerosità media del capitale di debito. Il costo per interessi e' un valore che si forma progressivamente nell'arco dell'esercizio, al fine di comparare grandezze omogenee, e' necessario considerare a denominatore il capitale di debito mediamente presente nell'impresa. Tale valor medio e' la semisomma dell'ammontare dei debiti all'inizio e alla fine dell'esercizio.

E.B.I.T. Normalizzato

= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria)]

	37.978,00	23.647,00	60,60 %
--	-----------	-----------	---------

E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.

E.B.I.T. Integrale

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	37.978,00	23.647,00	60,60 %

E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.

Indici di rotazione

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Rotazione del capitale investito			
= A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria) / TOT. ATTIVO	160,82 %	156,53 %	2,74 %

L'indice misura il ricavo medio per unità di investimento

Rotazione del circolante

= A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria) / C) Attivo circolante	237,55 %	236,74 %	0,34 %
--	----------	----------	--------

L'indice misura il ricavo medio per unità di capitale circolante cioè l'efficacia con cui l'impresa utilizza il capitale circolante per generare ricavi (in pratica quante volte il circolante è tramutato in ricavi di vendita)

Rotazione del magazzino

= A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria) / C.I) Rimanenze	11.997,95 %	14.772,04 %	(18,78) %
--	-------------	-------------	-----------

L'indice misura la capacità del magazzino di rinnovarsi per produrre nuovi ricavi

Rotazione giacenza media di magazzino

= [A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)] / [C.I) Rimanenze + C.I) Rimanenze - (A.2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (quota ordinaria) + A.3)	132,66	130,13	1,94 %
---	--------	--------	--------

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

Variazioni dei lavori in corso su ordinazione (quota ordinaria) - B.11)
 Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
 (quota ordinaria)] / 2

Indica quante volte nel corso dell'esercizio il magazzino ritorna in forma liquida attraverso le vendite. Per una migliore analisi è opportuno considerare la giacenza media del magazzino nel corso dell'esercizio, assumendola nel valore della semisomma delle rimanenze iniziali e delle rimanenze finali. Tanto più questo indice è elevato tanto migliore è il dimensionamento medio del magazzino realizzato dall'impresa.

Rotazione dei crediti commerciali

= [A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)] / [(C.II.1)
 Crediti verso clienti + C.II.1) Crediti verso clienti dell'esercizio di confronto
) / 2]

	4,49	4,55	(1,32) %
--	------	------	----------

Indica la capacità dell'impresa di realizzare tempestivamente i propri crediti commerciali. Tanto più questo indice è elevato, tanto maggiore è la capacità dell'impresa di incassare i propri crediti commerciali.

Indici patrimoniali e finanziari

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

Copertura delle immobilizzazioni

= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	32,73 %	26,91 %	21,63 %
---	---------	---------	---------

L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa

Banche su circolante

= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	35,07 %	42,27 %	(17,03) %
---	---------	---------	-----------

L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario

Banche a breve su circolante

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
= D.4.1) Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo / C) Attivo circolante	16,55 %	17,92 %	(7,65) %

L'indice determina, in percentuale, quanto le banche stiano finanziando sul breve le attività correnti dell'azienda

Rapporto di indebitamento

= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / TOT. ATTIVO	89,49 %	90,90 %	(1,55) %
---	---------	---------	----------

L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale dell'attivo patrimoniale

Mezzi propri su capitale investito

= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	10,51 %	9,10 %	15,49 %
-------------------------------------	---------	--------	---------

L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi

Oneri finanziari su MOL

= C.17) Interessi ed altri oneri finanziari (quota ordinaria) / [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)]	8,55 %	11,03 %	(22,48) %
---	--------	---------	-----------

L'indice misura l'equilibrio finanziario di medio e lungo periodo

Quoziente di indebitamento finanziario

= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti] / A) Patrimonio Netto	2,54	3,07	(17,26) %
---	------	------	-----------

L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda

Indici di produttività

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Valore aggiunto su fatturato			

= [A) Valore delle produzione (quota ordinaria) - B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (quota ordinaria) - B.7) Costi per servizi (quota ordinaria) - B.8) Costi per godimento di beni di terzi (quota ordinaria) - B.11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)

	39,38 %	40,65 %	(3,12) %
--	---------	---------	----------

L'indice misura la capacità del processo produttivo di creare valore aggiunto

Costo del lavoro su fatturato			
--------------------------------------	--	--	--

= B.9) Costi per il personale (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)

	33,21 %	35,10 %	(5,38) %
--	---------	---------	----------

L'indice rappresenta la capacità dell'azienda di coprire i costi delle risorse umane con le vendite.

Indici di liquidità

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Rapporto corrente			

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti(§) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti(§§) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti(§§§) + E) Ratei e risconti]

	118,92 %	124,79 %	(4,70) %
--	----------	----------	----------

L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (includendo quindi il magazzino)

Indice di tesoreria primario			
-------------------------------------	--	--	--

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti(§) + C.II) Crediti(§§) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti(§§§) + E) Ratei e risconti]

	116,54 %	122,76 %	(5,07) %
--	----------	----------	----------

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine

Giorni di credito ai clienti

= [C.II.1) Crediti verso clienti / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)] * Numero giorni periodo

	84,68	78,47	7,91 %
--	-------	-------	--------

L'indice misura la durata media delle dilazioni nei pagamenti concesse ai clienti

Giorni di credito dai fornitori

= [D.7) Debiti verso fornitori / (B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (quota ordinaria) + B.7) Costi per servizi (quota ordinaria) + B.8) Costi per godimento di beni di terzi (quota ordinaria))] * Numero giorni periodo

	119,94	112,35	6,76 %
--	--------	--------	--------

L'indice misura la durata media delle dilazioni dei pagamenti concesse all'impresa dai fornitori

Giorni di scorta

= [C.I) Rimanenze / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)] * Numero giorni periodo

	3,05	2,47	23,48 %
--	------	------	---------

L'indice misura i giorni necessari affinché l'investimento in scorte ritorni per l'impresa disponibile in forma liquida

Tasso di intensità dell'attivo circolante

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (§) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (§§) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)

	41,74 %	41,65 %	0,22 %
--	---------	---------	--------

L'indice misura la capacità degli investimenti correnti a produrre reddito

(§) B.III.2) Crediti = B.III.2.a.(entro l'esercizio successivo)) Crediti verso imprese controllate + B.III.2.b.(entro l'esercizio successivo)) Crediti verso

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
<i>imprese collegate + B.III.2.c.(entro l'esercizio successivo)) Crediti verso controllanti + B.III.2.d.(entro l'esercizio successivo)) Crediti verso altri</i>			
<i>(§§) C.II) Crediti = C.II.1.(entro l'esercizio successivo)) Crediti verso clienti + C.II.2.(entro l'esercizio successivo)) Crediti verso imprese controllate + C.II.3.(entro l'esercizio successivo)) Crediti verso imprese collegate + C.II.4.(entro l'esercizio successivo)) Crediti verso controllanti + C.II.4-bis.(entro l'esercizio successivo)) Crediti tributari + C.II.4-ter.(entro l'esercizio successivo)) Imposte anticipate + C.II.5.(entro l'esercizio successivo)) Crediti verso altri</i>			
<i>(§§§) D) Debiti = D.1.(entro l'esercizio successivo)) Debiti per obbligazioni + D.2.(entro l'esercizio successivo)) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3.(entro l'esercizio successivo)) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4.(entro l'esercizio successivo)) Debiti verso banche + D.5.(entro l'esercizio successivo)) Debiti verso altri finanziatori + D.6.(entro l'esercizio successivo)) Acconti + D.7.(entro l'esercizio successivo)) Debiti verso fornitori + D.8.(entro l'esercizio successivo)) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9.(entro l'esercizio successivo)) Debiti verso imprese controllate + D.10.(entro l'esercizio successivo)) Debiti verso imprese collegate + D.11.(entro l'esercizio successivo)) Debiti verso controllanti + D.12.(entro l'esercizio successivo)) Debiti tributari + D.13.(entro l'esercizio successivo)) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale + D.14.(entro l'esercizio successivo)) Debiti verso altri</i>			

Composizione impieghi

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Immobilizzazioni su totale impieghi			
= [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)] / TOT. ATTIVO	32,13 %	33,83 %	(5,03) %

Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni e quindi la "rigidità" degli investimenti effettuati.

Immobilizzazioni immateriali su totale impieghi

= [B.I) Immobilizzazioni immateriali] / TOT. ATTIVO

Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni immateriali

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

Immobilizzazioni immateriali su totale immobilizzazioni

= [B.I) Immobilizzazioni immateriali] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]

Esprime la quota di immobilizzazioni rappresentata da immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni materiali su totale impieghi

= [B.II) Immobilizzazioni materiali] / TOT. ATTIVO 32,13 % 33,83 % (5,03) %

Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali su totale immobilizzazioni

= [B.II) Immobilizzazioni materiali] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)] 100,00 % 100,00 %

Esprime la quota di immobilizzazioni rappresentata da immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni finanziarie su totale impieghi

= [B.III.1) Partecipazioni + B.III.2) Crediti (oltre l'esercizio successivo) + B.III.3) Altri titoli + B.III.4) Azioni proprie] / TOT. ATTIVO

Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni finanziarie

Immobilizzazioni finanziarie su totale immobilizzazioni

= [B.III.1) Partecipazioni + B.III.2) Crediti (oltre l'esercizio successivo) + B.III.3) Altri titoli + B.III.4) Azioni proprie] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]

Esprime la quota di immobilizzazioni rappresentata da immobilizzazioni finanziarie

Capitale circolante lordo

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti 979.058,00 973.055,00 0,62 % (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti]

Esprime, in valore assoluto, il totale delle attività che non costituiscono immobilizzazioni ovvero la somma del magazzino, delle liquidità immediate e differite

Capitale circolante lordo su totale impieghi

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / TOT. ATTIVO

	67,12 %	65,20 %	2,94 %
--	---------	---------	--------

Esprime la quota delle attività che non costituiscono immobilizzazioni

Liquidità differite

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + D) Ratei e risconti]

	595.454,00	531.283,00	12,08 %
--	------------	------------	---------

Esprime, in valore assoluto, il totale delle liquidità che non sono immediatamente disponibili, ma che verranno convertite in numerario entro l'esercizio successivo

Liquidità differite su totale impieghi

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + D) Ratei e risconti] / TOT. ATTIVO

	40,82 %	35,60 %	14,66 %
--	---------	---------	---------

Esprime la quota delle attività che sono costituite da liquidità differite

Liquidità differite su capitale circolante lordo

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + D) Ratei e risconti] / [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti +

	60,82 %	54,60 %	11,39 %
--	---------	---------	---------

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

Passività consolidate			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)]	481.885,00	576.773,00	(16,45) %

Esprime, in valore assoluto, il totale del Capitale di debito con esigibilità superiore all'esercizio successivo

Passività consolidate su totale fonti			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / TOT. PASSIVO	33,04 %	38,65 %	(14,51) %

Esprime la quota delle fonti costituita da Capitale di debito con esigibilità superiore all'esercizio successivo

Passività consolidate su totale debiti			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti + E) Ratei e risconti]	36,92 %	42,52 %	(13,17) %

Esprime la quota dei debiti costituita da debiti con esigibilità superiore all'esercizio successivo

Passività correnti			
= [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	823.312,00	779.772,00	5,58 %

Esprime, in valore assoluto, il totale del Capitale di debito esigibile nell'esercizio successivo

Passività correnti su totale fonti			
= [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti] / TOT. PASSIVO	56,45 %	52,25 %	8,04 %

Esprime la quota delle fonti costituita da Capitale di debito con esigibilità entro l'esercizio successivo

Passività correnti su totale debiti			
--	--	--	--

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
= [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti] / [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti + E) Ratei e risconti]	63,08 %	57,48 %	9,74 %

Esprime la quota dei debiti costituita da debiti esigibili nell'esercizio successivo

Indice di indebitamento

= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti + E) Ratei e risconti] / [A) Patrimonio netto]	8,51	9,98	(14,73) %
---	------	------	-----------

Rappresenta il rapporto fra Capitale di terzi e Capitale proprio. Esso segnala la solidità finanziaria dell'impresa e il suo grado di indipendenza rispetto ai terzi finanziatori. Quanto è minore questo indicatore tanto più è elevata la solidità finanziaria dell'azienda.

Indici e margini di struttura

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	155.746,00	193.283,00	(19,42) %

E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti

Margine di struttura primario

= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo))]	(315.249,00)	(368.992,00)	14,56 %
---	--------------	--------------	---------

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.

Indice di copertura primario

= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]

	0,33	0,27	22,22 %
--	------	------	---------

E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.

Margine di struttura secondario

= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]

	166.636,00	207.781,00	(19,80) %
--	------------	------------	-----------

Indici e margini di tesoreria

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

Margine di tesoreria primario

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]

	136.195,00	177.469,00	(23,26) %
--	------------	------------	-----------

E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità

Margine di tesoreria secondario

= [C.IV) Disponibilità liquide - (D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti)]

	(459.259,00)	(353.814,00)	(29,80) %
--	--------------	--------------	-----------

E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra le liquidità immediate e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

impegni correnti con le proprie risorse liquide immediatamente disponibili

Indice di disponibilità

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C) Attivo circolante - C.II) Crediti (oltre l'esercizio successivo) + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]

	118,92 %	124,79 %	(4,70) %
--	----------	----------	----------

E' costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità (immediate e differite) e passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse non immobilizzate

Indice di liquidità

= [C.IV) Disponibilità liquide] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]

	0,44	0,55	(20,00) %
--	------	------	-----------

E' costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità immediate e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse liquide immediatamente disponibili. L'espressione del dato in valore percentuale consente, in modo più significativo rispetto al margine di tesoreria secondario, il confronto fra più esercizi.

Indici di incidenza dei costi

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

Costo del lavoro su costi

= B.9) Costi per il personale (quota ordinaria) / B) Costi della produzione (quota ordinaria)

	33,41 %	35,02 %	(4,60) %
--	---------	---------	----------

L'indice evidenzia il peso del costo del lavoro sul totale dei costi della produzione sostenuti dall'azienda.